

SERGIO CASTREZZATI
FOTOGRAFO

I NOSTRI SERVIZI OVUNQUE

Bresciaoggi

www.bresciaoggi.it | MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2011 | ANNO 38 | NUMERO 142

€1,00

SERGIO CASTREZZATI
FOTOGRAFO

Castenedolo (BS)
Via Matteotti, 121/a
Tel. 030 2732078
Cel. 393 9506718
www.castrezzatifotografo.it

I NOSTRI SERVIZI OVUNQUE



IL CONCERTO AL PALAFIERA DI BRESCIA
Jovanotti, serata magica per 7500
tra «classici» e nuove canzoni **OPAG 47**



LA CAROVANA OGGI IN VALCAMONICA
Contador sempre più «rosa» porta
il Giro sulle strade bresciane **OPAG 43**

**SABATO
IN REGALO**
CON **Bresciaoggi**

MA CHI
LE HA UCCISE?

L'EDITORIALE

*Ma il governo
non deve
sottovalutare
l'ira dei deboli*

Bruno Cescon

E splode la protesta dei lavoratori contro il piano industriale Fincantieri. L'ira degli operai porta a tafferugli. La rabbia si è trasformata in violenza. Sono cronache forti, a cui non eravamo abituati da qualche tempo. Nonostante la grande crisi finanziaria, che è diventata rapidamente crisi industriale. Lo ha attestato l'Istat con i suoi dati drammatici sul calo dell'occupazione nel nostro Paese.

La Fincantieri parla di riorganizzazione industriale. Ma il governo dov'è? Certo, il ministro Romani ha convocato le parti. Ma nel resto d'Europa sono anni che vengono messe in pratica politiche di riconversione per un settore cui tutti prospettavano la crisi. L'economia usa parole asettiche. Termini freddi come esuberi, licenziamenti, piani industriali, flessibilità, precariato, riconversione, cause strutturali, delocalizzazione, cassa integrazione... Ma questi termini celano ciascuno dei volti di persone in carne e ossa. E il governo non può sottovalutare l'ira dei deboli.

Abbiamo accusato le giovani generazioni di essere un po' bamboccione, cioè figlie del benessere, con poca voglia di darsi da fare. Sono analisi, anche con un pizzico di verità, ma sostanzialmente affrettate. Le statistiche, impietose come solo i numeri sanno essere, confermano una eccessiva e diffusa esclusione dal lavoro dei giovani, degli adulti maschi e peggio delle donne.

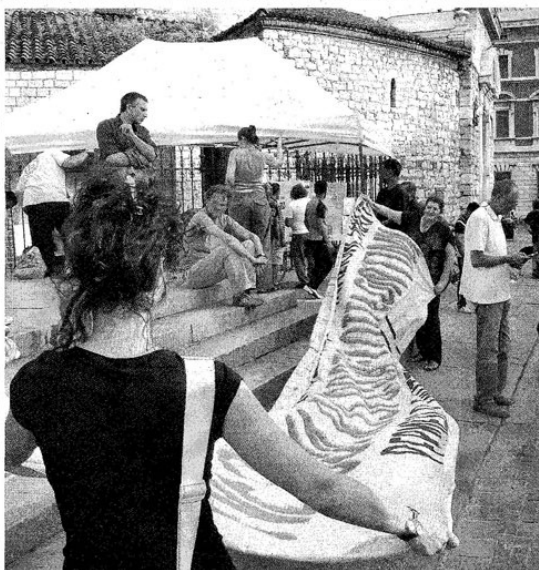
Finora il nostro Paese ha reagito con compostezza all'allargamento della disoccupazione e non occupazione. In generale il problema sociale non si è trasformato in rivolte scomposte e violente. **Segue OPAG 4**

VERSO I BALLOTTAGGI. A pochi giorni dal voto resta alta la tensione tra gli alleati di centrodestra

I vescovi: sì alla moschea

Milano, la Cei apre a Pisapia. Lega: tregua sui ministeri, blitz sulla legge elettorale

LA PROTESTA. Sospeso per due settimane il presidio in città



Immigrati, «liberato» il Duomo in attesa di risposte da Maroni

GLI IMMIGRATI CHE PRESIDIAVANO IL SAGRATO DEL DUOMO, dopo una breve assemblea, hanno deciso di interrompere la protesta per due settimane. A convincere i «senza permesso» a interrompere il presidio sono stati l'incontro di sabato con il vescovo monsignor Luciano Monari e il documento sottoscritto da tutti i capigruppo consiliari in Loggia, con il quale le forze politiche cittadine chiedono al Governo un «chiarimento nel merito di una situazione che perdura ormai da tempo e che risulta critica». Gli immigrati, che hanno potuto contare sulla mediazione di Cgil, Cisl e Uil, del Centro migranti della Diocesi e dell'associazione Diritti per tutti, hanno deciso di sospendere la protesta in attesa di una possibile risposta del ministro Maroni. **OPAG 6 & 7**

Occupazione



Crisi Fincantieri: in Liguria e Campania esplose la rabbia degli operai **OPAG 3**

Su uno dei temi di maggiore polemica in vista dei ballottaggi, quello della moschea a Milano, è arrivato un chiaro pronunciamento della Conferenza episcopale italiana: la costruzione risponde al «diritto fondamentale della libertà religiosa e di poter disporre di luoghi di culto». Intanto il clima nella maggioranza resta teso. Dopo le polemiche sull'ipotesi leghista di spostare al Nord due ministeri (sulla quale si è raggiunta una tregua fino al dopo elezioni) la tensione aumenta per la richiesta dei lumbard di modificare la legge elettorale. **OPAG 4**

ECONOMIA. Passa l'Omnibus: stop al nucleare

La Corte dei conti «Serve manovra da 46 miliardi»

LE INDICAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI. La crisi economica ci presenterà fino al 2013 un conto salato: 160 miliardi di Pil in meno. Ed ora oltretutto con le nuove regole Ue sul debito bisognerà mettere mano a manovre nell'ordine di 46 miliardi l'anno. Lo ha sottolineato la Corte dei conti nel suo rapporto 2011 sulla finanza pubblica.

E intanto alcune anticipazio-

ni confermano l'intenzione del governo di varare in giugno una manovra su più anni per raggiungere nel 2014 il pareggio di bilancio; in partenza, sul 2011-2012, dovrebbero esserci soltanto lievi aggiustamenti. **OPAG 2**

DECRETO OMNIBUS. La Camera, con voto di fiducia, ha dato il via libera al decreto omnibus (atteso per oggi il varo definitivo al Senato), con cui si bloccano tra l'altro anche le nuove centrali nucleari previste dalla legge del 2009. Ora potrebbe anche saltare il referendum del 12 e il 13 giugno: sarà la Cassazione a decidere se la norma rende inutile la consultazione. Immediate le polemiche. **OPAG 4**

L'affare Chrysler
Soldati i debiti, Fiat può salire al 46%
Obama: «Una pietra miliare» **OPAG 31**

Da domenica
Il Castello prende vita
Iniziativa fino a settembre **OPAG 11**

Adisco a Brescia
Il cordone ombelicale è prezioso
Invito al dono **OPAG 9**

A Medicina
Marcegaglia, Tremonti e Gelmini lunedì alle assise Aib **OPAG 33**



L'esposizione
Il ricordo della Strage nelle opere degli artisti bresciani **OPAG 13**

I formaggi freschi di Brescialat.

Brescialat S.p.A. - Via Castellana 1/a - 25032 Chiari (BS) - Tel. 030 7009878 - www.brescialat.it

BRESCIA La bontà appena munta.

LA PROVINCIA NEI DATI ISTAT. Alla fine del 2010
Brescia cresce ancora: a un passo dal 5° posto

Cresce sempre di più Brescia. L'Istat ha diffuso ieri i dati ufficiali della popolazione 2010 e la provincia si attesta a 1.256.025 residenti, 13mila in più dall'inizio dell'anno. Solo Roma e Milano hanno fatto di più. Ma non solo: Brescia si sta avvicinando a lunghi passi verso Bari, sesta provincia italiana per abitanti, di appena 2700 residenti più popolata. Il sorpasso è solo questione di mesi. **OPAG 19**

Provincia bresciana record

Calcio mercato

Pirlo a Torino: tre anni con la Juve per l'asso bresciano **OPAG 37**

PULIZIA ECOLOGICA DI PANNELLI SOLARI

www.impresa-rg.it

IMPRESA DI PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI

di Eleonora Pedrazzoli

BRESCIA - Via Amalunga, 55
Tel. 030 2300991 - Fax 030 2300172 - info@impresa-rg.it

Federazione autotrasportatori

Petrogalli: «Le regole non valgono solo per noi»

Un velo di polemica che lascia il posto alla concretezza: nel tentativo, non facile, di riportare l'asse del discorso sulla sicurezza stradale e sulla tutela della categoria piuttosto che sulla mera denuncia politica. Comincia con un «senza nulla togliere ai presenti, mi piacerebbe vedere qui anche, qualche rappresentante delle forze di polizia, per esempio», l'intervento di Antonio Petrogalli, presidente provinciale della Federazione italiana autotrasportatori, all'incontro in via Milano per discutere del Progetto Sol. Lui che del resto rappresenta la categoria del trasporto merci, in vista della definizione dei progetti pilota di Brescia e Mantova (per il trasporto pubblico e pesante) entra subito nel vivo di alcune questioni chiave, come «la distinzione fra trasporto in proprio o in conto terzi, che spesso viene sottovalutata o per nulla considerata».



Antonio Petrogalli

Prendono la palla al balzo i rappresentanti **Alot**, capofila dell'iniziativa, che, per voce del direttore Guido Piccoli e dell'ingegner Maurizio Tira, invitano la Fai a contribuire all'indagine «magari proprio facendo chiarezza sulla differenziazione del parco mezzi», per dettagliare i fattori di rischio anche sotto questo profilo «per arrivare così a strategie d'azione ancora più mirate».

Ma è un'apparente contraddizione di settore a lasciare Petrogalli piuttosto perplesso: le regole ci sono, non sempre, però, esistono i mezzi per farle rispettare. «A giugno 2010

abbiamo raggiunto un accordo governativo dopo ben 14 riunioni ministeriali al fine di migliorare i livelli di sicurezza stradale - ricorda -, ma quello che non capisco è quali di queste disposizioni riusciamo a far rispettare agli autotrasportatori e quali, invece, all'intera filiera dei trasporti».

COME A DIRE, senza mezzi termini, che «oggi i conducenti sono gli schiavi del terzo millennio, massacrati: dove sta la sicurezza di un autotrasportatore che dopo nove ore di guida notturna deve pure scaricare la merce una volta arrivato a destinazione?», chiede Petrogalli, certo che «buona parte dei risultati raggiunti in termini di sicurezza sia da attribuire ai mezzi all'avanguardia», ma anche della necessità di «lavorare di più sulla formazione dei conducenti che per l'80 per cento sono stranieri, che arrivano senza conoscere il Codice della strada». Insomma, per il presidente provinciale della Federazione autotrasportatori, «la sicurezza stradale è un bene di tutti, e tutti devono fare la propria parte, compreso il dovere di farsi carico dei costi che non possono gravare solo sul conducente: la committenza deve rispettare le regole, le forze dell'ordine, dal canto loro, sono tenute a farle rispettare, sempre». **MA.RD.**